

L'avanzare dell'età e i disturbi visivi

Sarà il tema della serata informativa organizzata da CdT e clinica Avanti

Mercoledì 26 marzo, il Corriere del Ticino e la Clinica Avanti «Centro ticinese di chirurgia ambulatoriale SA», organizzano una serata informativa di oculistica con il dr. med. Lorenzo Artaria, specialista FMH in oftalmologia e oftalmochirurgia. Tema della serata saranno i disturbi visivi che coinvolgono prima o poi ognuno di noi con l'avanzare degli anni, ossia la presbiopia e la cataratta. La serata alla quale potrà partecipare chiunque sia interessato a questi temi, sarà anche l'occasione per conoscere meglio il funzionamento di un organo tra i più complessi e meravigliosi del nostro corpo, l'occhio, e sapere come conservare (anche se si è in là con gli anni) una buona vista. L'appuntamento con la conferenza pubblica è per mercoledì 26 marzo alle 18,30 presso l'Hotel de La Paix, in viale Cattori 18 a Lugano-Paradiso.

PAGINA A CURA DI
SERGIO SCIANCALEPORE

L'INTERVISTA

□ Dottor Artaria, vogliamo prima di tutto descrivere il cristallino? Dove si trova e che funzione ha?

«Il cristallino sta dietro la cornea e la pupilla e davanti alla cavità di forma sferica che è rivestita dalla retina, quella sottile membrana nervosa che, come una pellicola fotografica, è sensibile alla luce e trasmette informazioni di tipo visivo sotto forma di impulsi elettrici al cervello, che è l'organo che realmente vede le immagini. Il cristallino è una lente convergente, mette a fuoco sulla retina gli oggetti lontani e vicini. Per fare ciò il cristallino non solo è trasparente ma è anche flessibile, quindi può cambiare forma adattandosi alla distanza alla quale si trova l'oggetto: questo adattamento è possibile grazie all'azione di muscoli inseriti sul bordo circolare del cristallino e che funzionano in modo autonomo dalla nostra volontà. Detto in termini fotografici, l'occhio è una macchina fotografica dotata di messa a fuoco automatica».

Andando avanti con l'età, il cristallino subisce delle modificazioni?

«Sì, le cellule che lo costituiscono diventano meno attive, il rinnovamento stesso delle cellule è rallentato, quindi il cristallino diventa meno trasparente e flessibile e di conseguenza la messa a fuoco è meno efficiente. Abbiamo allora la presbiopia, un fenomeno che riguarda tutte le persone di età superiore ai cinquant'anni d'età, caratterizzato dal fatto che si vede meno bene da vicino e quindi occorrono gli occhiali per poter leggere».

Abbastanza spesso oltre alla perdita di elasticità il cristallino perde anche in trasparenza...

«In questo caso si ha la cataratta, una patologia che colpisce circa la metà delle persone - uomini e donne - a partire dai 65, 70 anni. Il grado di opacità nella cataratta è molto variabile: ci sono soggetti che convivono con la cataratta conducendo una vita quasi normale, anche perché la cataratta ha una evoluzione lenta».

Quali sono i sintomi della cataratta? È possibile prevenirla?

«Sono soprattutto due, molto caratteristici. In primo luogo, la per-



sona ha la vista annebbiata e inoltre diventa sensibile alla luce con frequenti fenomeni di abbagliamento, specie quando il sole è basso o si passa rapidamente da un posto poco illuminato ad uno luminoso: poi si incomincia a far fatica a leggere e ci vuole più luce per vedere i caratteri di un testo. Il medico diagnostica la malattia osservando il cristallino con uno strumento dotato di una luce a fessura. Al momento, non c'è alcun modo per prevenire la cataratta».

La cataratta si cura solo con la chirurgia? Tra il momento della diagnosi e quello dell'intervento deve passare poco tempo?

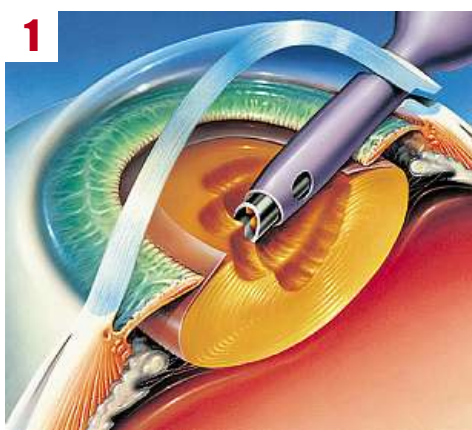
«Sì, la cura è solo chirurgica, ma il tempo che può passare tra la diagnosi e l'intervento è variabile e dipende dal grado di opacità e anche dalle esigenze del paziente: come ho detto prima, l'evoluzione della cataratta è lenta. Ci sono persone che per esigenze lavorative hanno bisogno di vedere bene e allora l'intervento si fa in tempi brevi: occorre sempre discuterne con il paziente. In ogni caso, è bene intervenire prima che la situazione sia troppo compromessa».

È vero che chi è ipermetrope, cioè vede bene da lontano e male da vicino, se ha la cataratta può avere un miglioramento della vista?

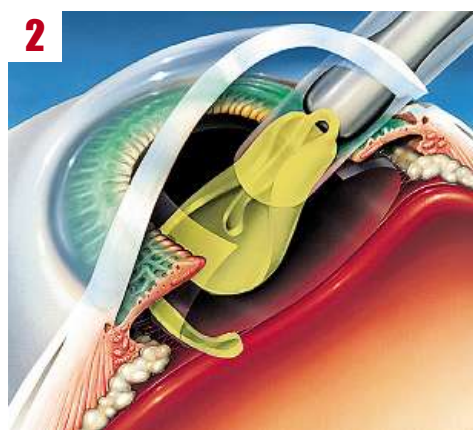
«È vero, ma attenzione, si tratta solo di un miglioramento temporaneo. In caso di cataratta è come se l'occhio diventasse miope quindi vede bene da vicino. Capita abbastanza spesso ma, ripeto, è un miglioramento temporaneo poi la progressione dell'opacità del cristallino rende la vista sempre più offuscata».

Come avviene l'intervento per asportare il cristallino colpito da cataratta? Con che cosa lo si sostituisce?

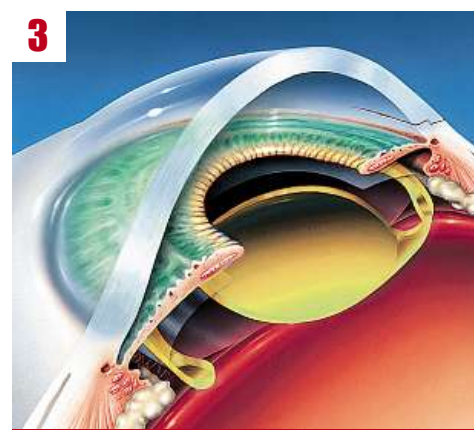
«Il cristallino opaco viene tolto



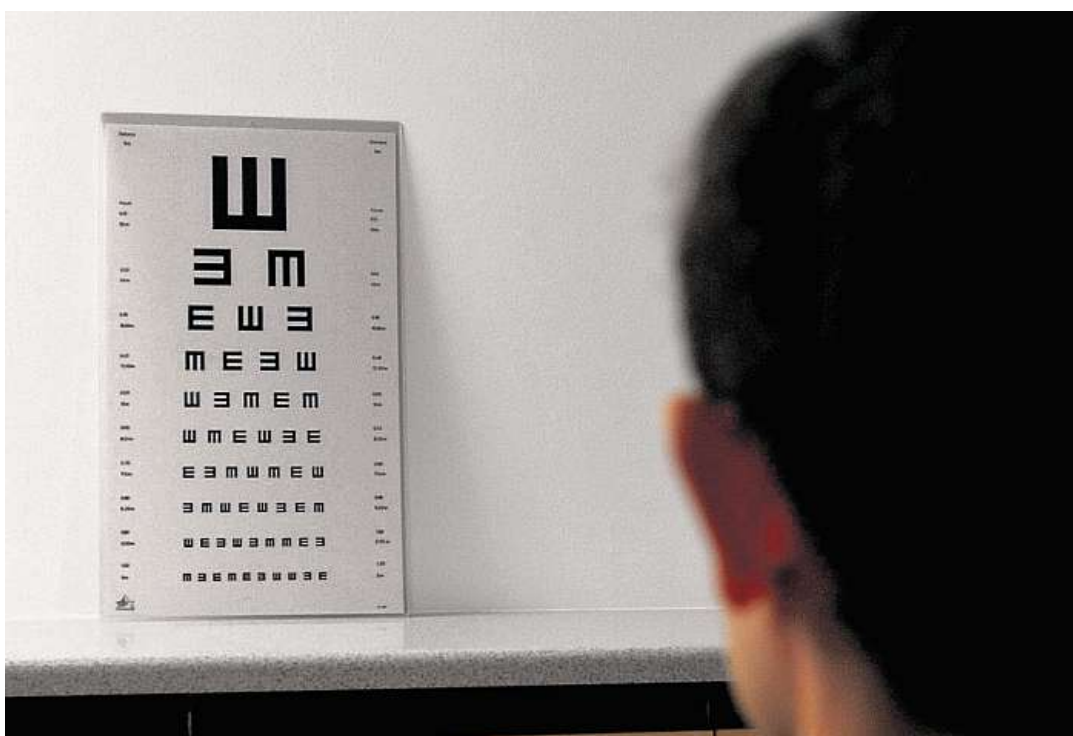
1 Attraverso l'ultrasuono, il cristallino è frammentato e aspirato.



2 La lente piegata è impiantata.



3 La lente riprenderà la sua forma originale.



LA VISTA E L'ETÀ Ne parlerà a Lugano mercoledì 26 marzo all'Hotel De La Paix il dott. Lorenzo Artaria, specialista FMH in oftalmologia e oftalmochirurgia (fotogonnella). Nelle immagini più grandi, l'intervento alla cataratta (maggiori informazioni www.lacataratta.ch) e un esame della vista (foto Demaldi).

frantumandolo con una sonda ad ultrasuoni e i frammenti sono aspirati con un sondino, al suo posto si mette una lente artificiale posizionata nello stesso punto dove c'era il cristallino, anzi si mantiene la stessa capsula, l'involucro naturale che lo contiene. Il nuovo cristallino si fissa all'interno dell'involucro naturale grazie alle sue caratteristiche plastiche senza necessità di essere suturato».

È un intervento al quale si possono sottoporre tutti, senza controindicazioni?

«Sì, con le tecniche attualmente in uso non ci sono controindicazioni, anche perché l'intervento è fatto in anestesia locale usando un collirio anestetico: se il paziente prende già dei farmaci per altre malattie non deve nemmeno sospenderli in occasione dell'operazione di cataratta».

Certo può fare una certa impressione subire un intervento ad un occhio essendo perfettamente svegli...

«Per tranquillizzare i nostri lettori, ricordo che la parte sulla quale si interviene, il cristallino, non è innervata (come tutte le strutture interne dell'occhio) e quin-

di non si sente dolore: la parte esterna, come ho detto, è anestetizzata col collirio. L'operazione dura poco tempo, circa venti minuti, il paziente è sdraiato sul lettino e l'occhio non operato è coperto da un telo. L'occhio da operare è tenuto fermo dagli strumenti usati dal medico, le palpebre sono tenute ferme allo stesso modo. Quindi niente dolore, il paziente vede una luce intensa dall'occhio operato, luce prodotta dalla lampada annessa al microscopio usato dal chirurgo».

Dopo l'intervento, occorrono precauzioni particolari e una riabilitazione dell'occhio operato?

«Le precauzioni da adottare sono semplici: usare per alcuni giorni un collirio antibiotico, non sfregarsi gli occhi e non fare sforzi fisici eccessivi per una settimana. Ricordo che le incisioni che si fanno durante l'intervento sono di pochi millimetri, quindi non occorrono punti di sutura di alcun genere. Quanto alla riabilitazione visiva, non è necessaria: il paziente può vedere già da subito bene gli oggetti lontani senza usare occhiali correttivi e nei giorni successivi vede ancora meglio.

Quanto alla visione da vicino occorrono gli occhiali anche se, come diremo più avanti, ci sono novità riguardanti il tipo di lenti sostitutive del cristallino. Se oltre la cataratta ci sono altri problemi visivi, lo specialista li valuta con attenzione allo scopo di pianificare l'intervento nel migliore dei modi. Anche una miopia può essere completamente eliminata mediante adeguata scelta del cristallino artificiale».

Parliamo adesso di due altre situazioni piuttosto frequenti, l'astigmatismo e la presbiopia. Anche in questi casi c'entra il cristallino?

«Nel caso dell'astigmatismo il cristallino non c'entra, è un difetto della forma della cornea che non è sferica: l'astigmatico vede in modo deformato sia da lontano che da vicino. Si corregge con lenti da occhiale specifiche, ma da un paio d'anni è possibile usare lenti speciali da mettere al posto del cristallino, in caso di cataratta: in tal modo, si cura la cataratta e si corregge l'astigmatismo». Nel caso della presbiopia invece il difetto sta nel cristallino. Anche in questo caso, chi ha la cataratta può abbinare la cura della presbiopia?

«La presbiopia è praticamente la norma per tutti quelli che hanno superato cinquanta anni d'età. In questo caso, il difetto sta nel cristallino che con l'età perde la caratteristica flessibilità e la messa a fuoco è difettosa: si vede bene da lontano ma da vicino la visione è sfuocata. La novità è la disponibilità di lenti speciali dette multifocali non solo per gli occhiali ma anche per le lenti sostitutive del cristallino in caso di cataratta. Se il paziente ha la cataratta ed è anche presbite, può sostituire il cristallino con una lente multifocale e quindi risolvere il problema della presbiopia. In questo caso, però, è necessaria una riabilitazione visiva perché il cervello deve abituarsi a concentrarsi solo sull'immagine che in quel momento è a fuoco: se è quella di un oggetto lontano, solo su quella e non su quelle di oggetti vicini e viceversa».

Anche chi è solo presbite e non ha la cataratta può usare queste lenti e fare a meno degli occhiali? Ci sono controindicazioni?

«Qui la questione è un po' più complicata. Sì, è possibile inserire queste lenti multifocali al posto del cristallino anche in assenza di cataratta, ma è necessaria una accurata selezione dei pazienti. Queste lenti non sono da consigliare a chi ha una attività in condizioni di scarsa luminosità o in controluce come per esempio la guida di veicoli durante la notte. Lo specialista deve valutare con molta attenzione e insieme con il paziente la situazione, anche per evitare che il paziente non sia soddisfatto di come vede dopo l'intervento».

Dottor Artaria, ci sono altre novità nel campo della chirurgia oftalmica?

«Diverse novità, nel prossimo futuro, per quanto riguarda la presbiopia. Usando un raggio laser si può modificare la forma della cornea, come si fa già per la miopia, per correggere la visione anche da vicino. Un'altra tecnica prevede incisioni con un nuovo laser all'interno del cristallino stesso. Sono tuttavia tecniche allo stadio sperimentale. Certamente nei prossimi anni assisteremo a importanti innovazioni in questo campo. Il sogno rimane quello di poter eliminare gli occhiali per tutti e a qualsiasi età».



LA VISTA E L'ETÀ Le malattie del cristallino: presbiopia e cataratta

Mercoledì 26 marzo
ore 18.30

Hotel de la Paix, viale Cattori 18, Lugano-Paradiso
ingresso libero

Relatore
Dr. med. Lorenzo Artaria
Specialista FMH in oftalmologia e chirurgia oftalmica

Seguiranno domande del pubblico e discussione

Moderatore
Sergio Sciancalepore
Redazione Corriere del Ticino

Con il sostegno di:



CORRIERE DEL TICINO